



IRVAPP
ISTITUTO PER LA RICERCA VALUTATIVA
SULLE POLITICHE PUBBLICHE



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Garanzia Giovani in Trentino

Rapporto di monitoraggio 2017 | 1
Ottobre - dicembre 2016

FBK-IRVAPP in collaborazione con le seguenti strutture della Provincia autonoma di Trento:
Agenzia del Lavoro
Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Dipartimento della Conoscenza
Servizio Europa

A cura di | FBK-IRVAPP
Contatto | garanziagiovanitrentino@irvapp.it

Gennaio 2017

© FBK Press, Trento 2016
Fly-7 / 1-2017



Introduzione

- 1 Partecipazione al programma
- 2 Patti di servizio
- 3 Percorsi iniziati
- 4 Percorsi conclusi
- 5 Approfondimento: La profilazione dei disoccupati

INTRODUZIONE

Con il presente Rapporto si intende documentare le attività svolte in provincia di Trento nell'ambito del programma noto come "GARANZIA GIOVANI (GG)", un'iniziativa rivolta ai soggetti in età compresa fra 15 anni e 29 anni, non occupati e non frequentanti corsi di istruzione, formazione o tirocinio (i cosiddetti "NEET" *Not in Education, Employment or Training*), al fine di offrire loro opportunità di orientamento, formazione e inserimento al lavoro. Il programma, istituito in base alla raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013, ha preso avvio nella Provincia autonoma di Trento (PaT) grazie alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 807/2014 contenente il piano di attuazione.

Il Rapporto monitora, a cadenza trimestrale, l'implementazione del programma GG nella provincia di Trento fornendo informazioni sul corrente stato del programma e sulle caratteristiche dei partecipanti. Nel

concreto questo numero descrive la situazione di GG in provincia di Trento dalla data di avvio del programma (metà maggio 2014) al 31 dicembre 2016.

La Garanzia Giovani in Trentino

Per aderire a GG è necessario che i potenziali beneficiari si registrino al pertinente portale online nazionale o a quello locale. Al termine di questo primo passo, il sistema invia automaticamente al giovane le istruzioni per fissare un colloquio di orientamento presso il Centro per l'Impiego competente. Coloro che concludono un colloquio di orientamento, indipendentemente dall'esito di quest'ultimo, saranno oggetto del monitoraggio e, nel prosieguo, verranno indicati come **partecipanti al programma**. Si fa notare che gli individui che dopo la registrazione al portale online non si sono resi disponibili per il colloquio sono stati esplicitamente esclusi dal presente monitoraggio, assumendo che non fossero più interessati al programma. Si è invece tenuto conto di quanti hanno abbandonato GG nelle fasi successive al colloquio.

Al termine del colloquio avviene la (eventuale) stipulazione del patto di servizio, vale a dire la scelta delle misure e dei servizi individuati a favore del partecipante. In Trentino, il programma GG si articola in quattro percorsi, ognuno dei quali prevede una gamma di attività specifiche elencate e descritte nel "Piano di attuazione per l'occupazione giovanile della PaT" del maggio 2014 (Deliberazione della Giunta Provinciale, n. 807) e alla successiva Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2215 del 3 dicembre 2015, ai quale si rinvia.

Percorso A Tirocinio

- attività di orientamento individuale (fino a 8 ore)
- formazione propedeutica (fino a 26 ore, estese, dal 2016, a 60 ore)
- tirocinio (dalle 8 alle 24 settimane)
- fase di "accompagnamento all'inserimento lavorativo"
- le prime attività sono iniziate il 10 novembre 2014

Percorso B Formazione e Tirocinio

- prevalentemente riservato ai giovani tra 15-25 anni che siano in possesso di un diploma di maturità o laurea, conseguito da non più di due anni
- formazione su profili professionali specialistici (da 50 a 200 ore)
- tirocinio (dalle 16 alle 24 settimane)
- fase di "accompagnamento all'inserimento lavorativo" (dal 2016)
- le prime attività sono iniziate il 2 febbraio 2015

Percorso C Apprendistato

- prevalentemente riservato ai giovani tra 15-25 anni in possesso di crediti formativi pari ad almeno un anno del percorso di qualifica
- apprendistato (fino a due anni) in combinazione con formazione professionale (fino a 460 ore) in modo da raggiungere la *qualifica* o il *diploma professionale*
- le prime attività sono iniziate il 12 maggio 2015

Percorso D Servizio Civile

- indirizzato a giovani in età compresa tra 18-28 anni
- attività di servizio civile (da 3 a 12 mesi)
- le prime attività sono iniziate il 1° aprile 2015

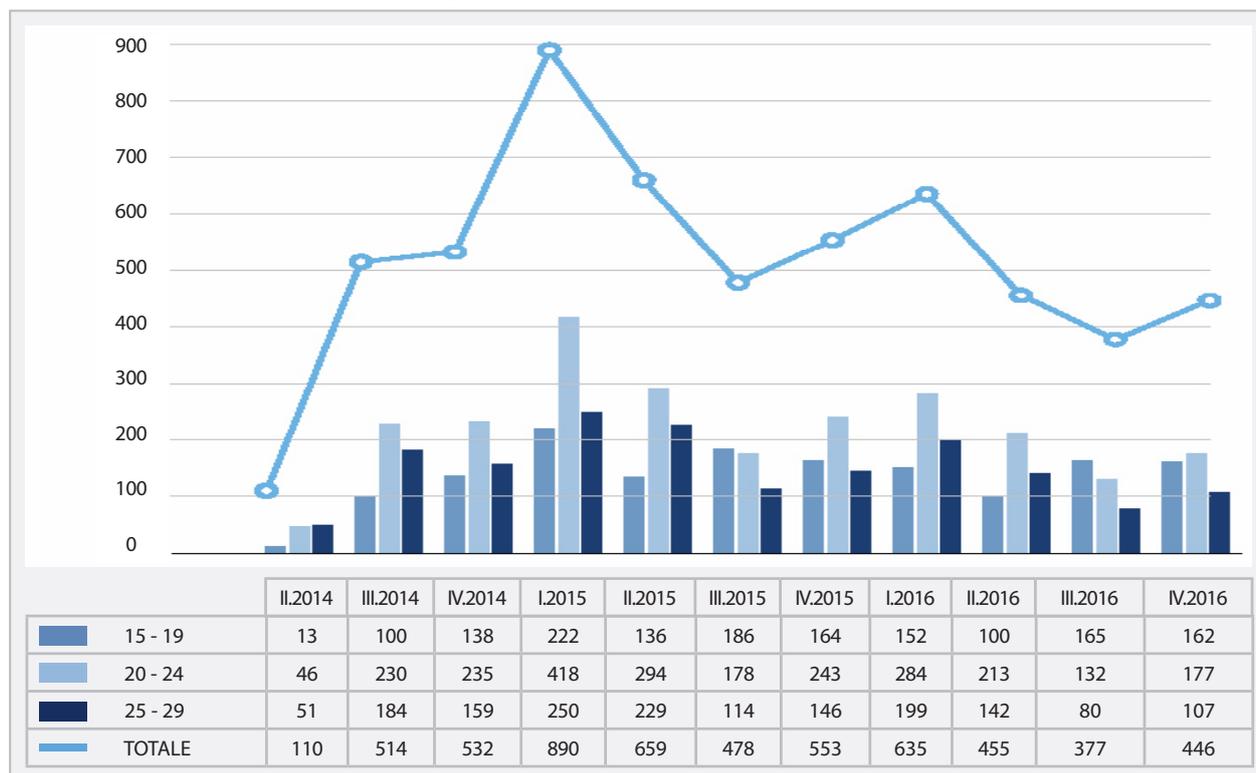
Oltre ai percorsi sopra menzionati esiste un'altra misura, denominata "Bonus Occupazionale", che ha carattere indiretto in quanto è erogata non ai giovani ma alle imprese come incentivo economico all'assunzione di NEET con contratti permanenti o temporanei di durata almeno semestrale. Questa misura non sarà, però, oggetto del presente monitoraggio così come il percorso dedicato al reinserimento di giovani in età 15-18 anni in percorsi formativi che risulta ancora in via di attivazione.

Come specificato precedentemente, la partecipazione al programma presuppone l'effettuazione di un colloquio di orientamento presso il Centro per l'Impiego locale. Nella Figura 1 è rappresentato l'andamento dei colloqui effettuati dalla data di inizio del programma (II trimestre 2014) al quarto trimestre del 2016. Si noti che il contenuto numero di colloqui registrato nel secondo

trimestre 2014 è dovuto al fatto che, in Trentino, essi sono iniziati a partire dal mese di giugno, vale a dire proprio alla fine del secondo trimestre 2014. Dopo la fase iniziale, nei restanti mesi del 2014 il flusso medio trimestrale è stato di circa 500 partecipanti. Nel primo trimestre 2015 si è registrato un picco (890 colloqui svolti) seguito da un progressivo calo nei due trimestri

Figura 1

Numero di colloqui secondo la data di svolgimento (in trimestri) ed età dei partecipanti (valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

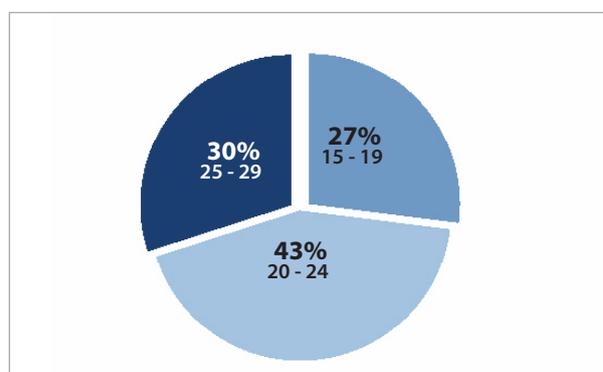
successivi (rispettivamente 659 e 478 colloqui), a cui è seguita una lieve ripresa nei due trimestri successivi (553 e 635 colloqui). A partire dal secondo trimestre del 2016 e per quello successivo il numero di colloqui si è, però, sensibilmente ridotto (rispettivamente 455 e 377 colloqui) in ragione del fatto che si è conclusa la seconda edizione dei corsi afferenti il percorso di Tirocinio e Formazione. Nel trimestre corrente i colloqui sono, invece, notevolmente cresciuti (446).

Complessivamente, il numero totale di partecipanti al programma GG in Trentino al 31 dicembre 2016 ammonta a 5.649 individui.

Considerando la distribuzione per età dei partecipanti si può notare che 1.538 individui (27%) hanno un'età compresa tra 15-19 anni, 2.450 (43%) tra i 20-24 anni e 1.661 (pari al 30%) tra i 25-29 anni. La fascia d'età più rappresentata è, dunque, quella dei ventenni.

Figura 2

Numero di colloqui svolti secondo l'età dei partecipanti (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

Al termine del colloquio presso il Centro per l'Impiego locale, i partecipanti decidono se firmare un patto di servizio e, dunque, scegliere uno dei percorsi posti in essere dalla PaT o se abbandonare il programma.

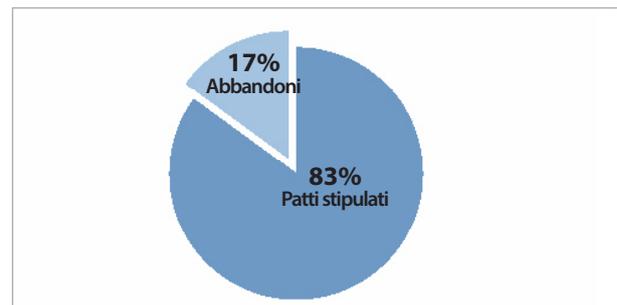
Dal colloquio al patto di servizio

Al 31 dicembre 2016 più di otto partecipanti su dieci (83%, pari a 4.694 individui) hanno concluso il colloquio di orientamento con la firma del patto di servizio. Il restante 17% è invece uscito dal programma. Si tratta di 955 individui (Figura 3).

I motivi dell'abbandono possono essere molteplici. A volte si tratta di cancellazioni d'ufficio dovute alla perdita dei requisiti necessari per essere ammessi al programma. È questo il caso di chi ritorna sui banchi di scuola o di chi comincia/riprende a lavorare. In altri casi, l'abbandono, soprattutto nei primi mesi, è dipeso dal fatto che le misure previste dallo schema provinciale non erano da subito pienamente operative. Pertanto chi era in attesa di un trattamento, di fatto, usciva dal programma per poi rientrarvi successivamente una volta che la misura di interesse veniva attivata. In altri casi ancora, i partecipanti hanno abbandonato GG per iscriversi ad altre misure di politica attiva del lavoro attuate dalla PaT o, semplicemente, per ragioni personali. Va detto che, in questo stadio,

In questa sezione si documenta il numero di cancellazioni avvenute in questa fase e le caratteristiche dei partecipanti che, invece, scelgono di seguire uno dei percorsi GG.

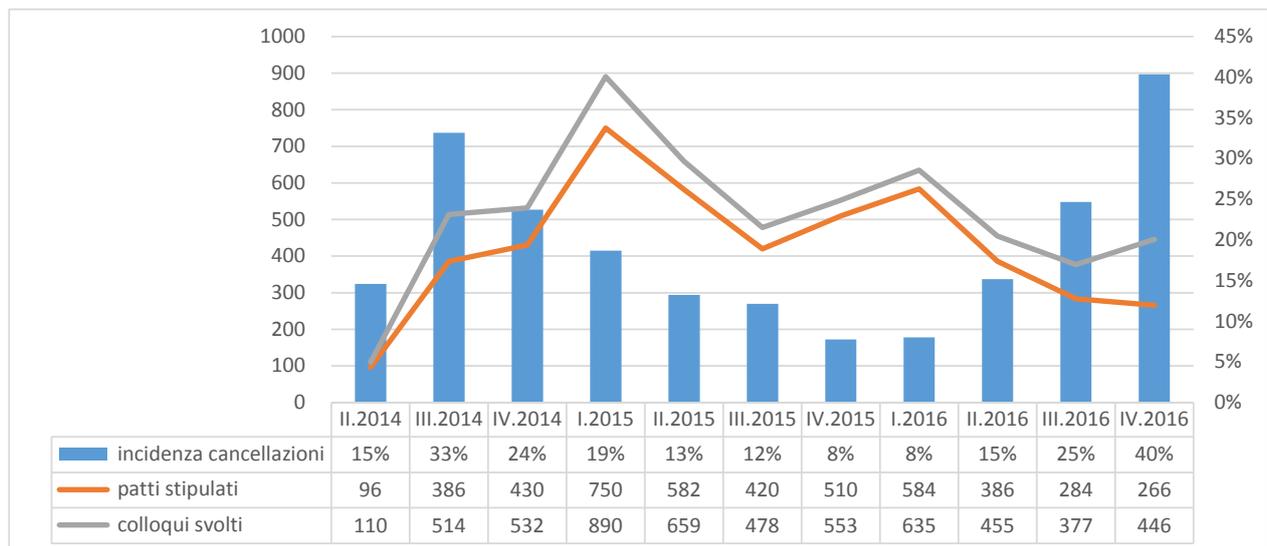
Figura 3
Incidenza degli abbandoni del programma nella fase di passaggio dal colloquio alla firma del patto di servizio (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

non è possibile fornire una stima quantitativa dei diversi motivi di abbandono. Limitatamente all'ultimo trimestre, i giovani che in questo stadio hanno abbandonato GG hanno dichiarato di averlo fatto, in otto casi su dieci (corrispondenti a 124 casi su 151),

Figura 4
Numero di colloqui, patti stipulati (valori assoluti) e abbandoni (valori percentuali) secondo la data di colloquio (trimestre).



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

in quanto in trattativa con un datore di lavoro per l'assunzione.

La Figura 4 riporta l'evoluzione del numero di colloqui effettuati (linea grigia) e dei patti stipulati (linea azzurra) nei 11 trimestri di attivazione di GG. Facendo riferimento all'asse verticale di destra è possibile quantificare, in termini percentuali, l'evoluzione dell'incidenza degli abbandoni, rappresentata dalle barre di colore blu. Come si può notare, gli abbandoni sono progressivamente diminuiti, fino a dicembre 2015 per poi stabilizzarsi nei successivi tre mesi,

presumibilmente anche grazie all'entrata a regime di tutte le attività previste da GG; a partire dal secondo trimestre del 2016, invece, le cancellazioni sono cresciute raggiungendo un picco (40%) nell'ultimo trimestre dello stesso anno.

Si fa presente che il minor numero di abbandoni nei primi tre mesi di attuazione (15%) e il picco nei due trimestri successivi (rispettivamente 33% e 24%) è dovuto al fatto che fino a metà novembre 2014 non era possibile cancellare la propria iscrizione per vincoli di sistema.

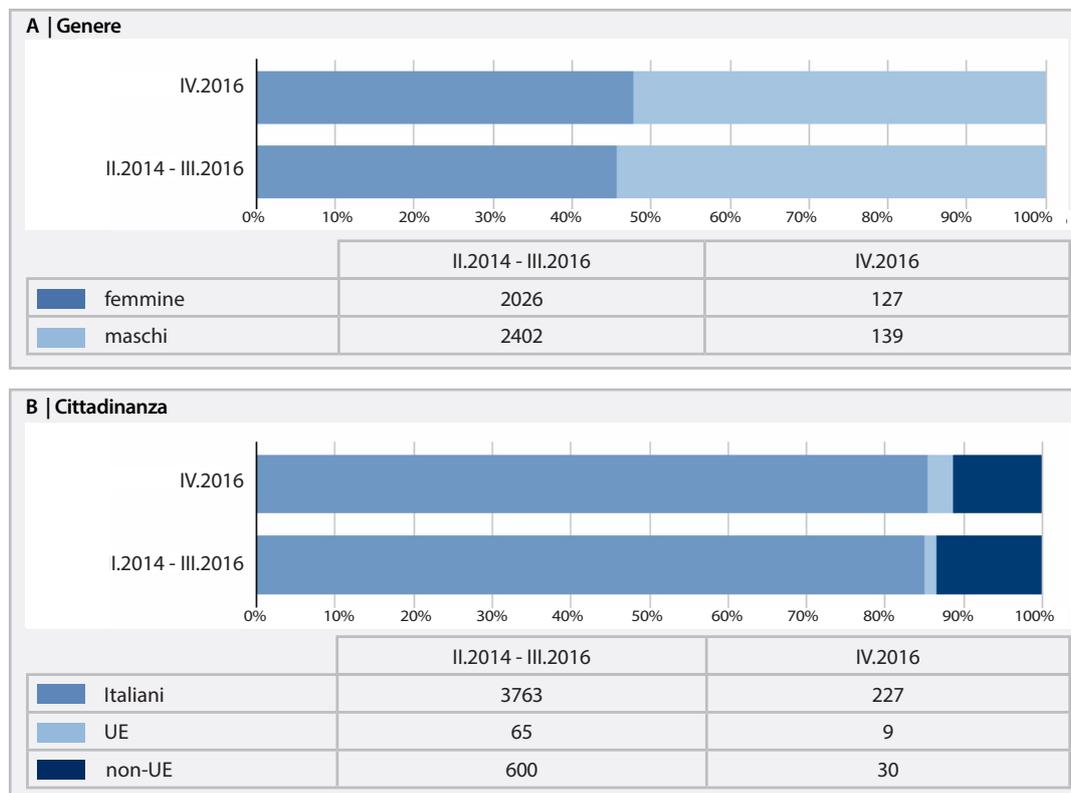
La caratteristiche dei partecipanti

La Figura 5 rappresenta alcune caratteristiche socio-demografiche (genere e nazionalità) dei giovani che hanno sottoscritto un patto di servizio, mentre la Figura 6 riporta il titolo di studio e lo status occupazionale prevalente riferito all'anno precedente al colloquio. Per ciascuna di esse si presenta la distribuzione cumulata osservata dalla data di attuazione del programma GG fino al terzo trimestre 2016 e, separatamente, la situazione riferita al quarto trimestre 2016, al fine di documentare eventuali recenti cambiamenti nelle distribuzioni. Come per le precedenti figure, si è assunta come data di riferimento quella del colloquio di orientamento.

La distribuzione secondo il genere risulta piuttosto equilibrata, con una lieve predominanza della componente maschile (54%, a fronte del 46% femminile), peraltro in lieve diminuzione nell'ultimo trimestre (52%).

La maggior parte dei giovani che stipulano un patto di servizio è di nazionalità italiana (85%). Negli ultimi mesi, la componente straniera è rimasta stabile al 15%. Si fa notare che, indipendentemente dalla cittadinanza, sono leggermente diminuiti i soggetti che non risiedono in Trentino (6,1% nell'ultimo trimestre a fronte del 7,2% di quello precedente).

Figura 5
Caratteristiche socio-demografiche dei partecipanti che hanno stipulato un patto di servizio secondo la data di colloquio (trimestre) (valori assoluti e percentuali)



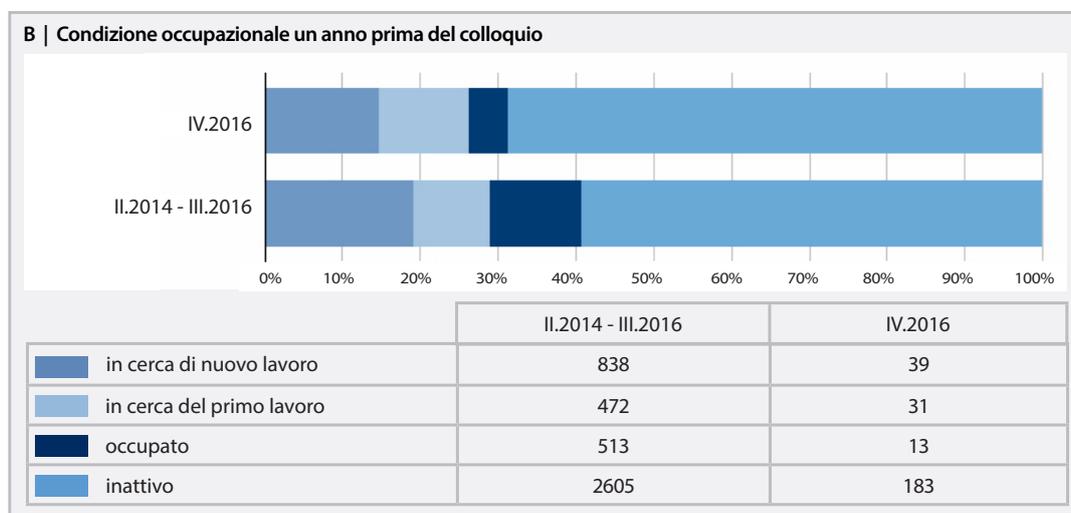
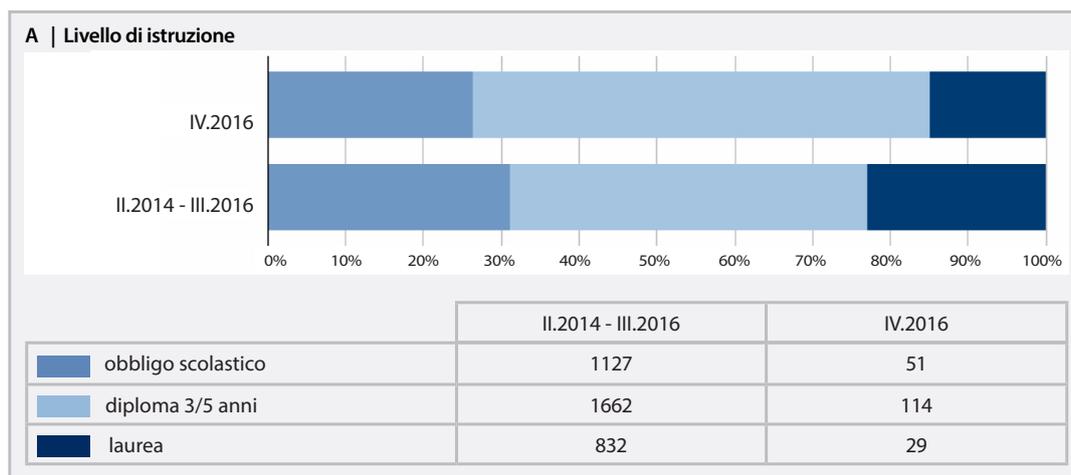
Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

Quanto al titolo di studio posseduto dai partecipanti a GG (Figura 6, panel A), si fa notare che per una quota non marginale di costoro l'informazione non è disponibile (19%). Al netto di questo gruppo, si nota come fino ai primi nove mesi del 2016 il 31% dei partecipanti si sia arrestato alla scolarità dell'obbligo. La proporzione di chi ha un basso livello di istruzione

è, peraltro, in diminuzione nel quarto trimestre del 2016 (26%). La maggior parte dei partecipanti (47%) ha invece conseguito una qualifica professionale o un diploma di scuola superiore; tale proporzione è aumentata nel trimestre corrente (59%). Infine, il 23% dei partecipanti è in possesso di una laurea, 15% nell'ultimo trimestre.

Figura 6

Livello di istruzione e condizione occupazionale un anno prima dell'iscrizione a GG dei partecipanti che hanno firmato un patto di servizio, secondo la data di colloquio (trimestre) (valori assoluti e percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

Per quanto riguarda la condizione occupazionale antecedente l'iscrizione a GG (Figura 6, panel B), si osserva che fino al terzo trimestre del 2016 quasi sei su dieci (59%) erano inattivi, presumibilmente studenti. La proporzione di costoro è peraltro considerevolmente aumentata nell'ultimo trimestre (69%). Il secondo grande gruppo, tra coloro che hanno firmato un patto di servizio, è costituito dai

disoccupati che si trovavano alla ricerca di un nuovo lavoro (19%) i quali sono in contrazione nell'ultimo trimestre (15%), mentre è sostanzialmente stabile la quota di chi si trovava alla ricerca del primo lavoro (12% nel quarto trimestre 2016). Infine, poco più di un giovane su dieci era occupato un anno prima del colloquio, solo il 5% se si considera l'ultimo trimestre.

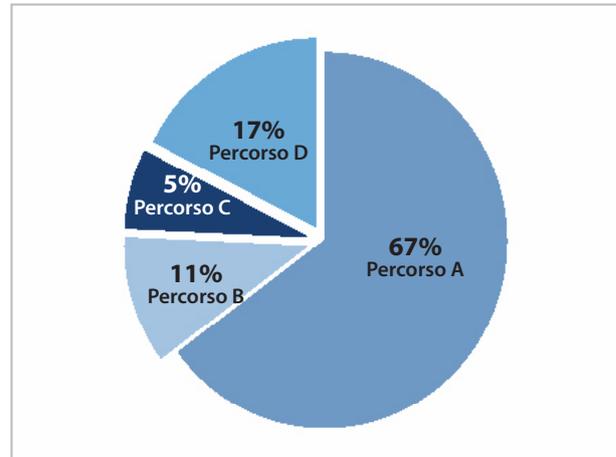
I percorsi scelti

Si descrivono qui di seguito i percorsi scelti da quanti hanno firmato un patto di servizio. È importante notare che si considerano le scelte effettuate e non le attività effettivamente iniziate, che sono, invece, prese in esame nella sezione successiva.

Alla data del 31 dicembre 2016 il percorso A (Tirocinio) è quello che ha registrato il maggior apprezzamento, riscuotendo l'interesse di quasi 7 giovani su 10 (67%). Seguono, il percorso D (Servizio Civile) che è stato scelto dal 17% dei partecipanti, il percorso B (Tirocinio e Formazione) dall'11% e, infine, il percorso C (Apprendistato) dal 5%.

Nella Figura 8 si riporta la distribuzione dei percorsi scelti nei vari trimestri. Fino ai primi tre mesi del 2015 si osserva un incremento generalizzato del numero di patti entro ciascun tipo di percorso. Successivamente, ad eccezione del Tirocinio (percorso A) che, almeno fino a giugno di quell'anno, risulta in crescita, i restanti percorsi registrano una riduzione delle preferenze almeno fino al terzo trimestre 2015. Si fa notare che l'assenza di iscrizioni al percorso B in corrispondenza del terzo trimestre 2015 è dovuta al fatto che sono state temporaneamente sospese le iscrizioni in vista dell'emanazione dell'avviso per la partecipazione alla selezione pubblica di progetti riguardanti nuovi corsi di formazione e tirocinio nell'ambito di GG, avvenuta

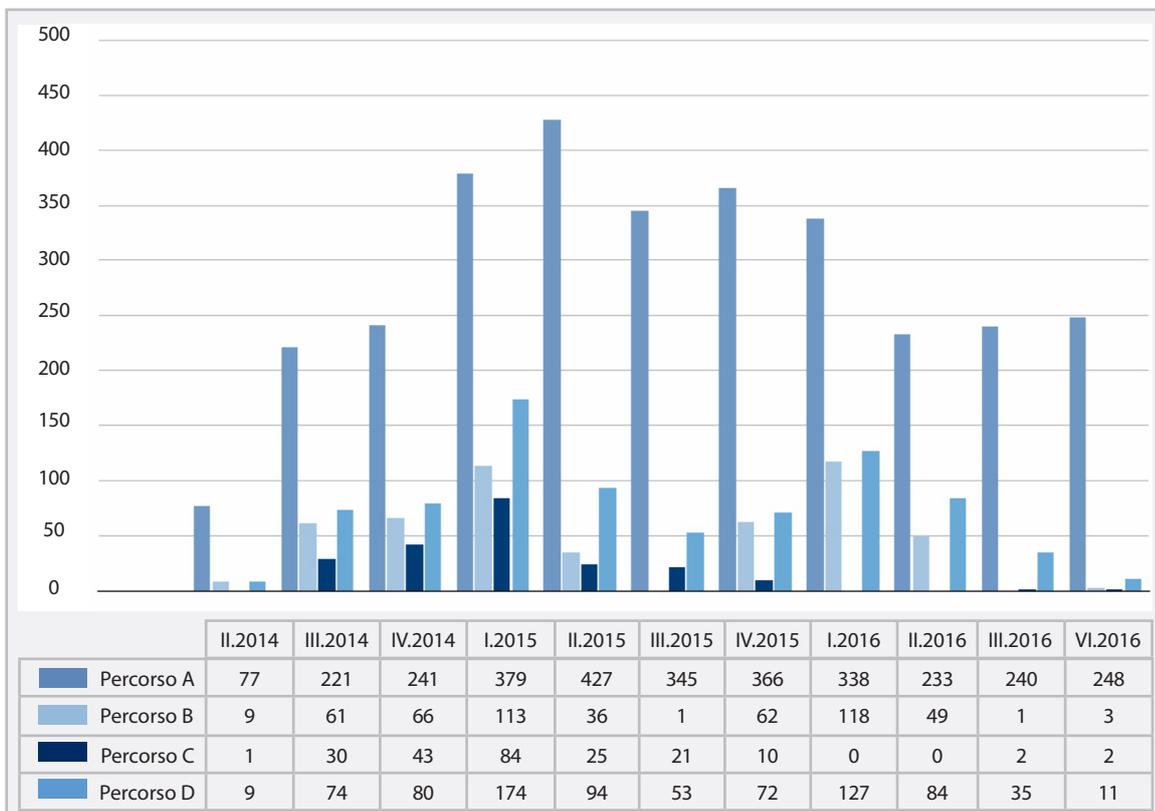
Figura 7
Distribuzione dei patti di servizio secondo il percorso scelto (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

a settembre 2015. Nel quarto trimestre del 2015, il percorso B e, in misura meno marcata, i percorsi A e D hanno visto aumentare il numero di iscritti. Nei primi tre mesi del 2016 si osserva un notevole aumento delle preferenze verso i percorsi B e D mentre nessuna scelta è stata indirizzata al percorso C. Nel secondo trimestre

Figura 8
Patti di servizio secondo la data del colloquio (trimestre) e il tipo di percorso scelto (valori assoluti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Agenzia del Lavoro della PaT.

del 2016 si è assistito ad un generalizzato calo nel numero dei partecipanti ai vari percorsi. Negli ultimi due trimestri del 2016 si evidenzia una sostanziale stabilità degli iscritti al percorso A e una riduzione delle preferenze verso il percorso D. Inoltre, oltre al percorso C che, ancora, non riscuote successo, anche il percorso B non registra pressoché alcun iscritto; ciò è dipeso dal fatto che, dopo gli ultimi avvii avvenuti nel mese di maggio 2016, le iscrizioni sono state sospese in vista della terza edizione del percorso prevista entro la fine dell'anno.

Per quanto riguarda la distribuzione dei percorsi scelti in base all'età dei partecipanti (Figura 9), si osserva che tra i giovanissimi (15-19 anni) quasi sette su dieci (68%) scelgono il percorso A (Tirocinio); seguono poi il percorso C (Apprendistato) che interessa il 16% di costoro e il percorso B (Formazione e Tirocinio) e D con rispettivamente l'8%. Tra i 20-24enni, oltre al percorso A (Tirocinio) che interessa il 60% di essi, riscuote un certo interesse anche il percorso D (Servizio Civile) (19%) e il percorso B (Formazione e Tirocinio) (17%). Tra i 25-29enni la preferenza per il percorso A (Tirocinio) è ancora più elevata, interessando a quasi otto soggetti su dieci (77%); il rimanente 18% sceglie il percorso D (Servizio Civile) mentre risultano quasi ignorati, del tutto plausibilmente, i percorsi con maggiore componente formativa.

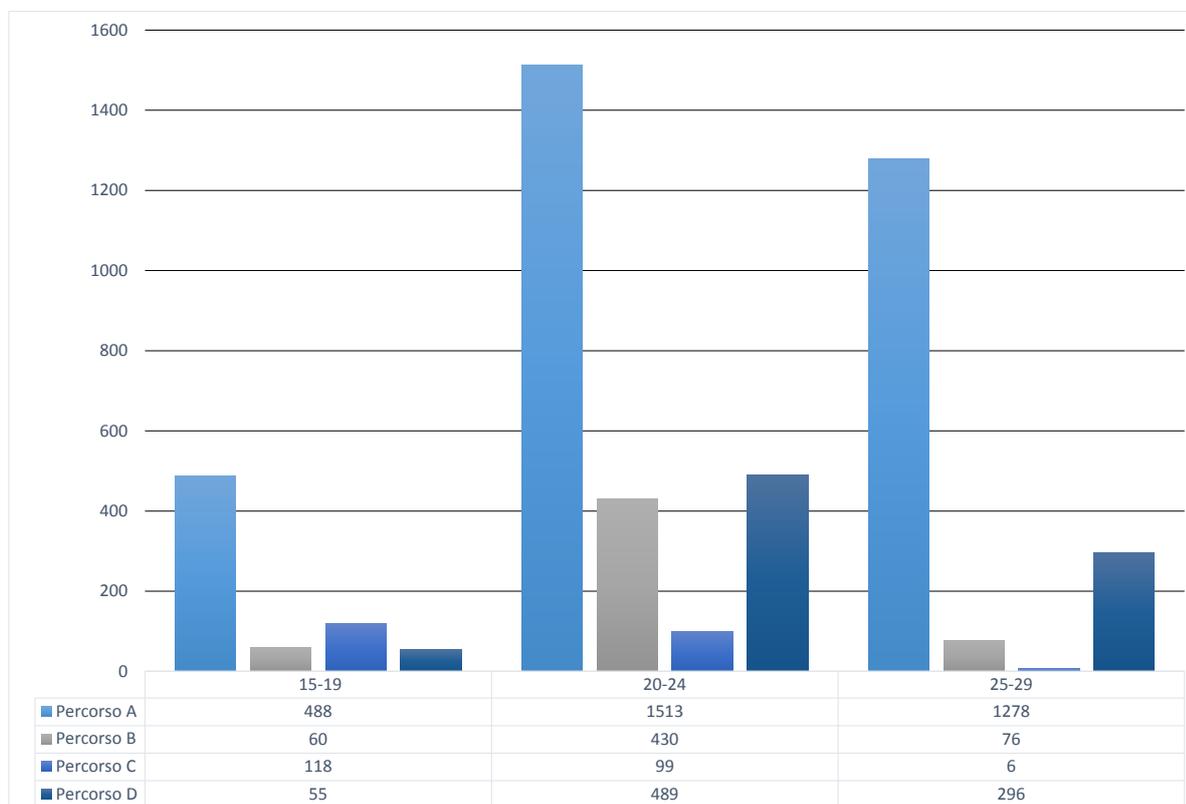
Sfruttando le attività di monitoraggio svolte a livello

nazionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è possibile confrontare la situazione locale con quella delle altre regioni italiane in termini di tasso di copertura del programma GG. Si tenga presente che tale confronto può essere effettuato solo relativamente al numero di patti di servizio stipulati, poiché, accanto al Piano nazionale che individua le azioni comuni su tutto il territorio nazionale, ciascuna Regione (o Provincia autonoma) ha adottato un proprio piano delle misure del programma GG da attivare nel proprio ambito territoriale, pur in coerenza con la strategia nazionale. Come si vede dalla Figura 10, il tasso di copertura appare piuttosto variegato in Italia. L'Umbria presenta il valore più elevato (72%), mentre la Campania quello più basso (20%).

Il Trentino si trova in una posizione intermedia con un tasso di copertura del 38%, un valore leggermente più elevato rispetto a quello medio italiano (35%) ma considerevolmente inferiore a quello riferito alle regioni del Nord-Est (49%).

Si tenga tuttavia presente che per interpretare in modo rigoroso le differenze regionali nei tassi di copertura di GG è necessario tenere conto della differenziazione regionale nel tipo di percorsi offerti entro GG ma anche di come varia, tra i diversi ambiti geografici, la composizione della popolazione target (Cfr. Sezione di approfondimento, Rapporto 2015[2]). Inoltre, per interpretare il basso take-up rate trentino del

Figura 9
Distribuzione dei patti di servizio secondo il percorso scelto e l'età dei partecipanti (valori assoluti)



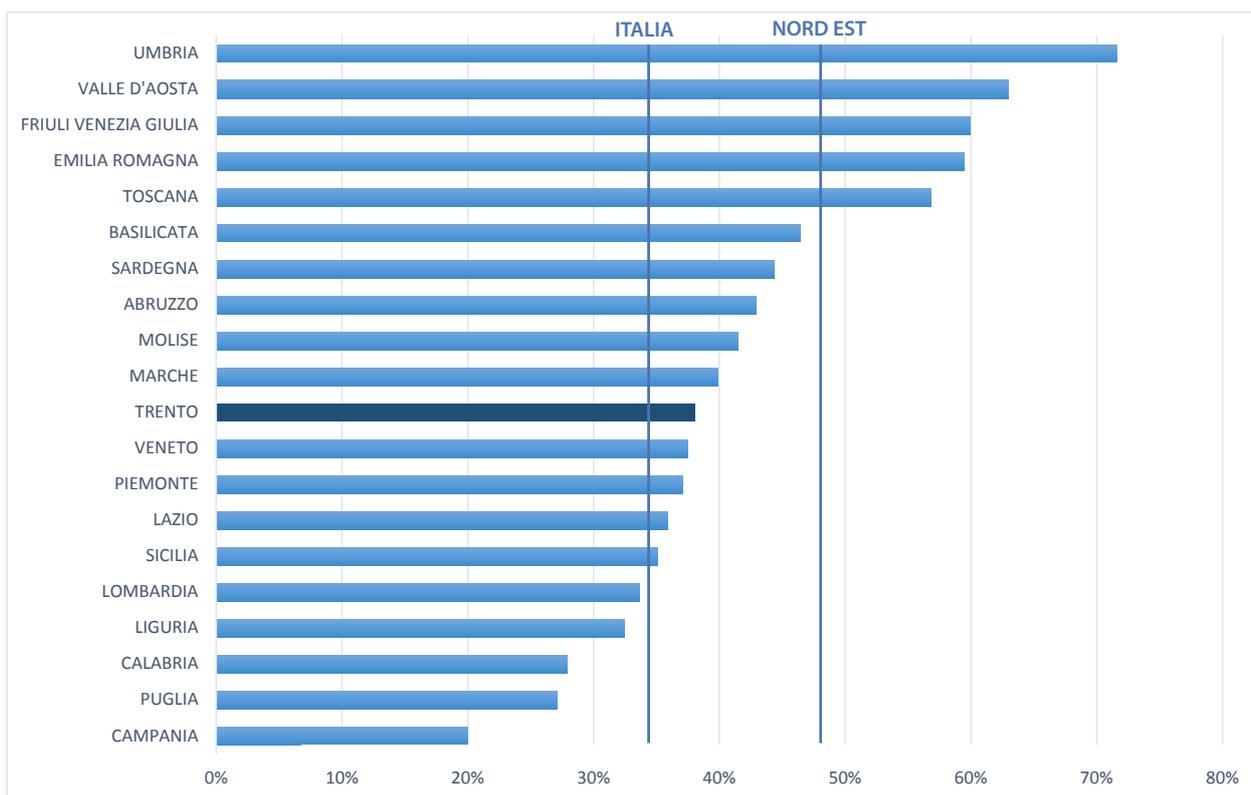
Fonte: nostre elaborazioni su dati Servizio Europa della PaT.

programma GG è necessario tenere conto anche della disponibilità sul territorio locale di misure di politica attiva alternative a GG e rivolte ai giovani nella stessa fascia d'età. Tuttavia, un'analisi empirica del grado in cui il basso tasso di copertura del programma sia dovuto

alla presenza di misure alternative o, piuttosto, alle inefficienze legate al tipo di percorsi e di misure offerte potrà essere effettuata solo avendo a disposizione opportuni dati individuali. Questo tipo di analisi esula però dagli obiettivi del presente Rapporto.

Figura 10

Tassi di copertura (take-up rate) del programma GG (patti stipulati sul totale della popolazione NEET) in Trentino e nelle regioni italiane (valori percentuali). Dati al 30 settembre 2016



Fonte: nostre elaborazioni su dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nota: la provincia di Bolzano non ha aderito al programma GG. L'informazione sulla popolazione NEET di età 15-29 anni utilizzata per calcolare i take-up rates del programma GG si riferisce al 2013 (anno precedente l'introduzione del programma).

In questa sezione si documenta il passaggio dalla firma del patto di servizio all'inizio effettivo delle attività previste entro ciascun percorso. Rispetto alla

sezione precedente diamo così conto di chi, una volta sottoscritto l'accordo, ha iniziato le attività, è in attesa di farlo o, invece, ha deciso di abbandonare il programma.

Dalla stipula del patto all'inizio delle attività

Nella Figura 11 è rappresentata la condizione al 31 dicembre 2016 di chi ha stipulato un patto di servizio secondo il tipo di percorso scelto.

Il percorso A (Tirocinio) è stato il primo ad essere introdotto ed anche quello scelto dalla maggior parte dei giovani in Trentino. La quasi totalità dei giovani che hanno scelto questo percorso (97%) ha iniziato le attività previste, nessuno è in attesa di iniziarle, mentre solo il 3% (corrispondente a 82 individui) ha cambiato idea ed è uscito dal programma.

I percorsi B e C sono, invece, quelli che registrano il maggior numero di annullamenti (rispettivamente pari al 52% e all'81%). Il 48% di chi ha scelto il percorso B ha iniziato le attività mentre nessuno è, al momento, in attesa.

Per quanto riguarda il percorso C, si evidenziano delle difficoltà nella realizzazione dei percorsi individuali

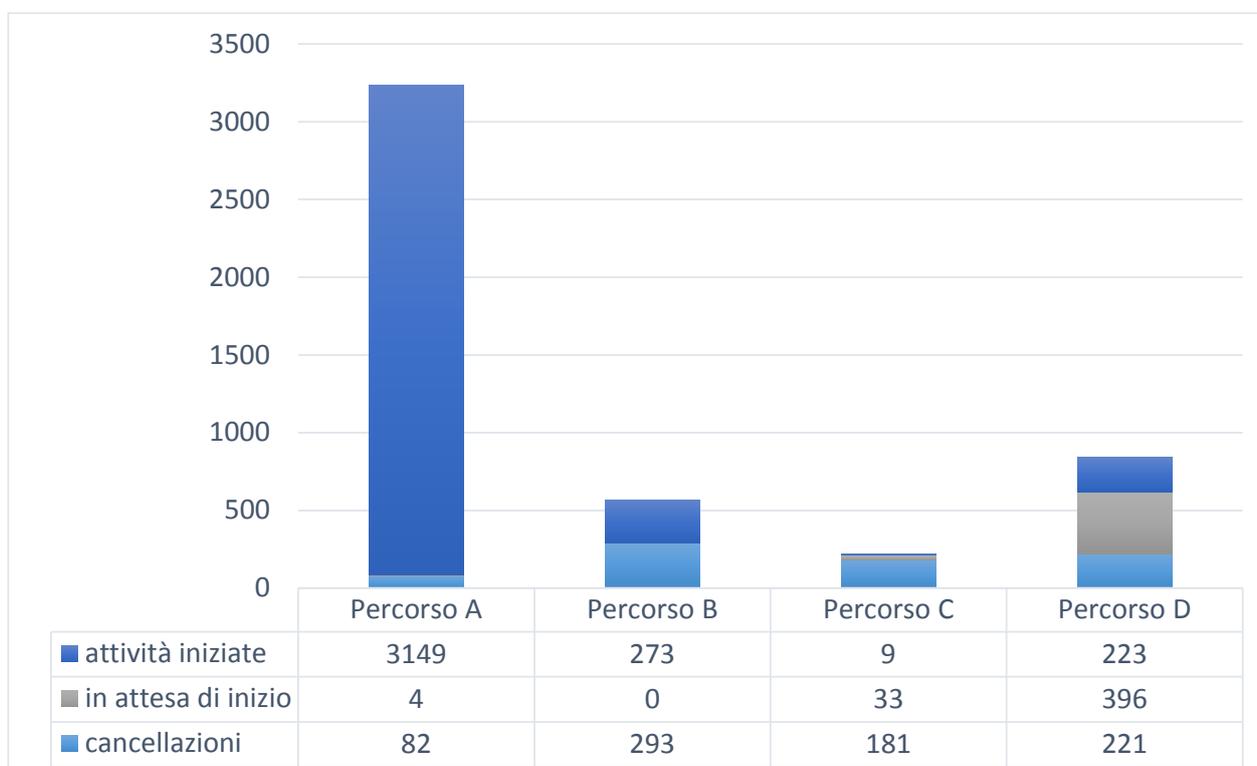
dovute alla numerosità delle richieste rispetto alla corrispondente offerta di lavoro in apprendistato. Per questo, chi non si è cancellato è al momento ancora in attesa di cominciare i corsi (15%) mentre solo 9 sono i giovani che hanno iniziato tale percorso.

Anche nel percorso D (Servizio Civile) la proporzione di soggetti in attesa è piuttosto elevata (47%) come conseguenza del fatto che la richiesta è risultata al di sopra delle risorse inizialmente messe a disposizione. Ad oggi, il 27% di chi ha scelto tale percorso ha iniziato le attività previste mentre il 26% ha abbandonato prima di farlo.

Se si considerano coloro che hanno iniziato un percorso, in media, poco più di un quarto (29%) lo ha fatto entro 1 mese dalla data di colloquio di orientamento, e altri due quinti (42%) entro due mesi: si tratta di tempi di attesa decisamente accettabili. Escludendo l'Apprendistato

Figura 11

Attività iniziate, in attesa di inizio e abbandoni tra chi ha stipulato un patto di servizio (valori assoluti)



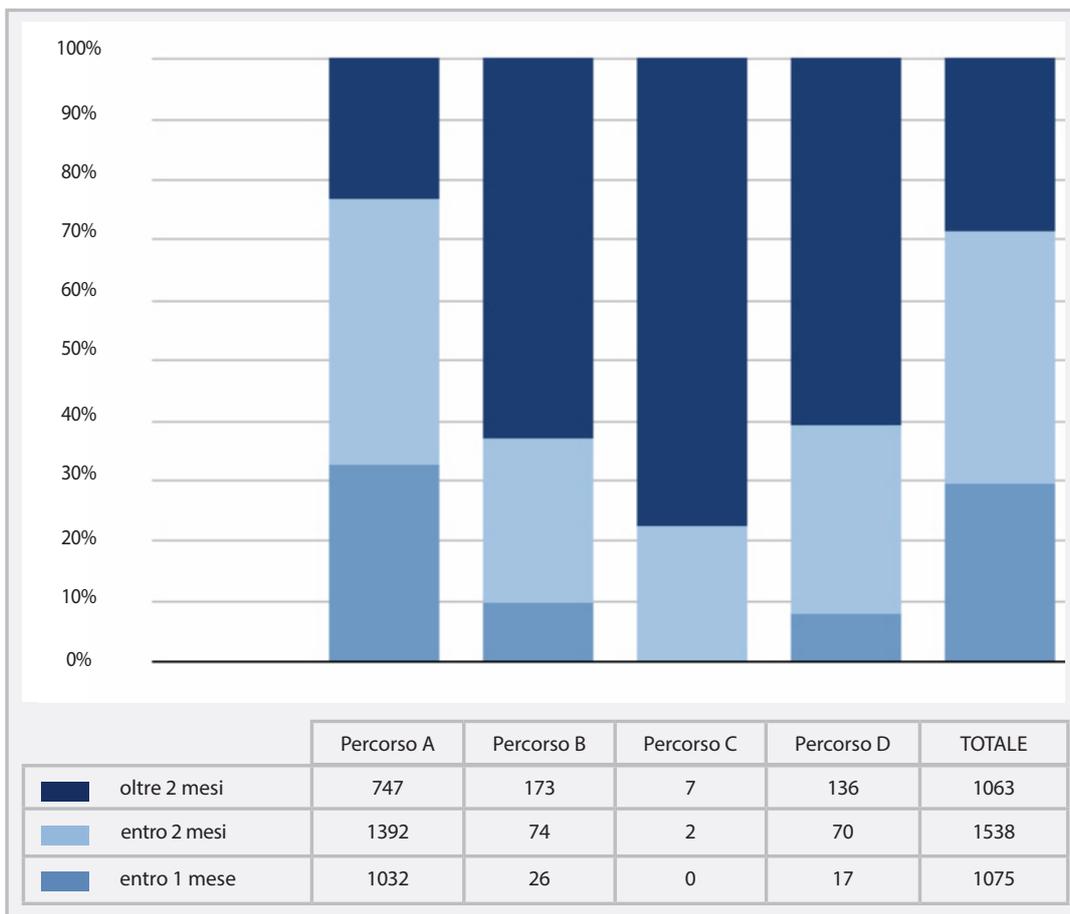
Fonte: nostre elaborazioni su dati Servizio Europa della PaT.

(percorso C), iniziato, come detto, da 9 soli individui, il Tirocinio (percorso A) risulta essere quello con più rapido avvio dell'attività (il 33% comincia entro 1

mese). Formazione e Tirocinio (percorso B) e Servizio Civile (percorso D) mostrano invece tempi di attesa relativamente più lunghi.

Figura 12

Tempi di attesa tra la stipula del contratto e l'inizio delle attività, secondo la data dell'intervista (valori percentuali)



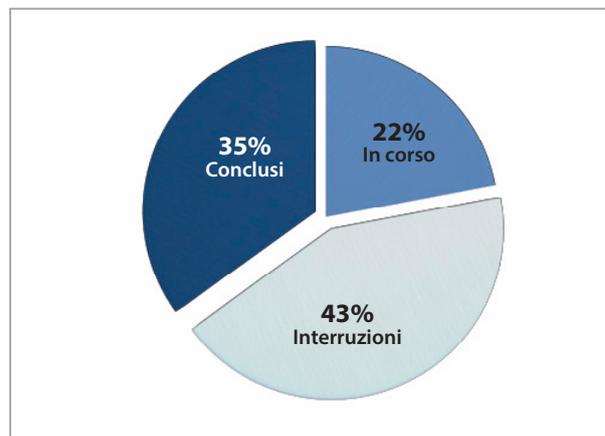
Fonte: nostre elaborazioni su dati Servizio Europa della PaT.

In questa sezione si documentano i passaggi che seguono l'inizio effettivo delle attività previste entro ciascun percorso. Rispetto alla sezione precedente diamo così conto di chi ha concluso, chi è attualmente in corso, e chi, invece, ha deciso di abbandonare il percorso iniziato prima della sua conclusione.

Nella Figura 13 è rappresentata la condizione al 31 dicembre 2016. Complessivamente, i giovani che hanno concluso uno dei quattro percorsi di GG in Trentino ammontano a 1265: 1007 per il percorso A, 111 per il percorso B, 2 per il percorso C e 145 per il percorso D.

Particolarmente accentuata risulta la proporzione dei ritirati prima della conclusione del corso (circa quattro soggetti su dieci): scontando per ragioni numeriche il percorso C (iniziato solo da 9 persone) le interruzioni hanno riguardato quasi la metà di chi ha iniziato il percorso A (ovvero 1.480 giovani su 3.149), il 30% di chi ha seguito il percorso B (82 su 273) e l'11% di chi ha intrapreso il percorso D (25 su 223). Va tenuto presente che una quota non marginale di giovani che hanno interrotto un percorso dichiara di averlo fatto poiché, nel frattempo, ha trovato un lavoro: circa 4 giovani su 10 usciti dal percorso A, poco più della metà degli usciti dal B e pressoché nessuno tra chi ha abbandonato il percorso D.

Figura 13
Percorsi conclusi, abbandoni e soggetti ancora in corso (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Servizio Europa della PaT.

La profilazione¹ dell'utenza si è diffusa nei Servizi pubblici per l'impiego come uno strumento diagnostico capace di identificare la distanza dal mercato del lavoro dei soggetti in cerca di occupazione, vale a dire il loro grado di occupabilità, per poi definire un piano di azione individualizzato.

Nel contesto delle politiche attive del lavoro il tema della profilazione (*profiling*) ha assunto, anche in Italia, un peso sempre più importante perché a fronte di un elevato numero dei potenziali beneficiari con situazioni di rischio diversificate vi è l'esigenza di offrire servizi/misure/programmi tempestivi, efficaci ed efficienti.

A livello internazionale molti paesi hanno introdotto in vario modo sistemi di profilazione. Le diverse tecniche utilizzate possono essere classificate a seconda del grado di complessità dei dati utilizzati e del livello di discrezionalità lasciata all'operatore dei centri per l'impiego. Per quanto riguarda il primo aspetto, in una scala di complessità crescente, si va dai meri dati anagrafici e personali del disoccupato (come ad esempio l'età, il genere, il livello di istruzione), ai dati rilevanti per il mercato del lavoro (quali lo stato occupazionale, le esperienze lavorative, i bisogni speciali) fino a informazioni più complesse e di difficile rilevazione (come le competenze, la motivazione, la salute). La seconda dimensione lungo cui è possibile classificare i sistemi di profilazione riguarda il livello di automatismo della procedura e l'introduzione di elementi discrezionali da parte dell'operatore. Ad un estremo (quadrante in basso a destra), la profilazione si basa esclusivamente su modelli statistico-probabilistici che determinano in modo univoco l'intervento da assegnare alla persona in cerca di lavoro; all'estremo opposto (quadrante in alto a sinistra), si trovano, invece, sistemi basati principalmente sul ruolo dell'operatore. Vi è poi la situazione particolare rappresentata nel quadrante in basso a sinistra che è definita dalla combinazione di scarso ricorso all'uso di informazioni e nessuna discrezionalità dell'operatore; è questo il caso dei sistemi basati su regole amministrative. La gran parte dei paesi utilizza, in realtà, un sistema misto (quadrante in alto a destra) che affianca al profiling statistico-predittivo una valutazione discrezionale da parte degli operatori dei servizi per il lavoro.

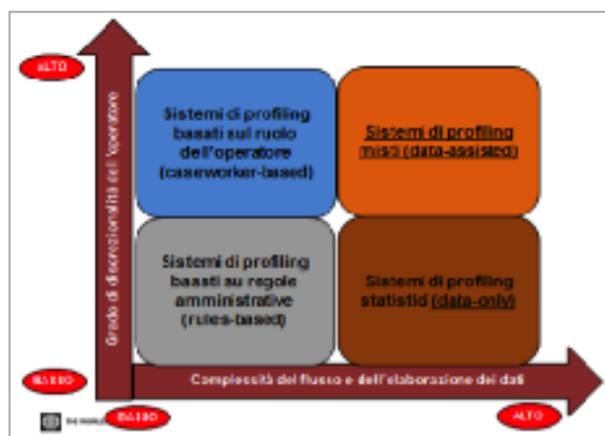
Va detto che la scelta del metodo è in larga parte dipendente dalle finalità esplicite del sistema di profilazione nell'ambito delle politiche attive per il lavoro. L'utilizzo più evidente riguarda la funzione

di segmentazione dell'utenza in base al livello di assistenza giudicato appropriato ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e la determinazione delle priorità di intervento. Svolge questa funzione l'indice di profilazione utilizzato nell'ambito del programma GG: per ciascun giovane preso in carico viene associata la probabilità prevista di trovarsi nella condizione di Neet sulla base delle caratteristiche individuali e di stime precedentemente calcolate usando i dati dell'indagine Istat sulle forze di lavoro. Il valore dell'indice determina l'inclusione in una delle quattro fasce di intensità di aiuto (Cfr. Sezione di approfondimento, Rapporto 2016|3).

Oltre che per assegnare un indice di svantaggio la profilazione può essere impiegata per la targetizzazione dell'utenza, ovvero per la definizione di interventi appropriati ai fabbisogni della classe di profilo. Attraverso opportune procedure statistiche è, infatti, possibile stimare l'impatto lavorativo di una certa misura di politica attiva e selezionare per ciascun utente il programma a cui è associato il valore atteso più elevato. Naturalmente per far ciò occorre disporre di accurate valutazioni di impatto delle misure di politica attiva del lavoro oltre che di ricche basi dati informative sulle caratteristiche degli individui.

Infine, gli strumenti di profilazione possono essere utilizzati per pianificare le risorse disponibili e la loro allocazione ai fini di una maggiore efficacia ed efficienza.

Figura 14
Classificazione dei sistemi di profilazione



Fonte: Loxha, A. & Morgandi, M. *Profiling the unemployed: A Review of Oecd Experiences and Implications For Emerging Economies*, World Bank, Discussion Paper No. 1424, 2014

¹ Il termine profilazione è qui usato nella sua accezione più ampia per indicare sia uno strumento per individuare il livello di vulnerabilità di un individuo (*profiling* in senso stretto) sia un metodo per assegnare ad un disoccupato la misura di politica attiva che, in base alle sue caratteristiche, ha la maggior probabilità di inserirlo nel mercato del lavoro (*targeting*). Per approfondimenti si veda Frölich, M., Lechner, M., & Steiger, H. (2003), *Statistically assisted programme selection-international experiences and potential benefits for Switzerland*, Swiss Journal of Economics and Statistics, 139(3), 311-331.